



Modulo per la presentazione delle osservazioni

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
PEC: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Osservazioni alla procedura PAUR 2 2025

Progetto di discarica per rifiuti speciali in località Su Giri de Sa Murta

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- ☒ X Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
- ☒ X Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
- ☒ X Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
- ☒ X Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

Osservante

Giacomo Atzori

Nato a

Residente

Procedimento

PAUR 2/2025 – Proponente Ekosarda S.r.l.

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

- Il sottoscritto, in qualità di cittadino residente nel territorio direttamente interessato, presenta le seguenti osservazioni e chiede che siano valutate nel procedimento prima di qualsiasi determinazione conclusiva. La proposta non può essere esaminata come semplice riempimento di una cava: introduce per molti anni una nuova pressione ambientale in un'area abitata e già segnata da attività industriali, criticità sanitarie e sfiducia accumulata nelle comunità del Sulcis.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- ☒ X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- ☒ X Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- ☒ X Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali*)

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ X Atmosfera
- ☒ X Ambiente idrico
- ☒ X Suolo e sottosuolo
- ☒ X Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ☒ X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ☒ X Salute pubblica
- ☒ X Beni culturali e paesaggio
- ☒ X Monitoraggio ambientale

TESTO OSSERVAZIONI

1 Valutare il territorio reale e non soltanto il perimetro di progetto

La compatibilità dell'opera deve essere verificata rispetto alla vita quotidiana dei luoghi. Nei pressi della cava esistono abitazioni, viabilità locale e punti sensibili frequentati dalla popolazione. Le distanze non possono essere rappresentate scegliendo punti interni favorevoli al progetto: devono essere misurate dal limite effettivo dell'impianto e delle sue lavorazioni verso ogni recettore, indicando metodo, coordinate, margine di errore e rilievo cartografico verificabile.

Chiedo quindi una ricognizione pubblica e in contraddittorio delle distanze da abitazioni, asilo nido, parco giochi, scuola, chiesa, impianti sportivi e altre aree di permanenza. La presenza di una casa a ridosso della recinzione rende insufficiente una valutazione fondata solo su medie, modelli astratti o punti scelti dal proponente. Occorre considerare rumore, polveri, odori, traffico, esposizione prolungata e conseguente perdita della normale fruibilità degli spazi.

2 L'acqua sul fondo cava impone una verifica indipendente

La permanenza di acqua nel fondo della cava, osservata anche durante un periodo prolungato senza piogge significative e riconosciuta nei rilievi tecnici richiamati nel procedimento, è un fatto che richiede una spiegazione certa prima di autorizzare il deposito di rifiuti. Non è sufficiente attribuirlo in modo generico alle precipitazioni o a ristagni occasionali. Devono essere chiariti origine, alimentazione, quota, variazioni stagionali e rapporti con fratture della roccia, falda e acque sotterranee.



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Una discarica produce percolato per un tempo assai più lungo della fase di conferimento. Se il quadro idrogeologico resta incerto, anche una barriera progettata secondo specifiche tecniche non elimina il rischio derivante da cedimenti, discontinuità, manutenzione insufficiente o eventi meteorici eccezionali. Chiedo campagne di monitoraggio pluristagionali, piezometri in posizione di monte e valle idrogeologica, analisi di fondo prima dell'opera e controllo affidato o validato da soggetti pubblici indipendenti.

3 Impatti cumulativi e condizioni sanitarie del Sulcis

Il progetto non nasce in un territorio privo di pressioni. Il Sulcis e l'area di Portoscuso e Portovesme hanno conosciuto per decenni emissioni industriali, contaminazioni e preoccupazioni diffuse per tumori e malattie respiratorie. Senza trasformare tali preoccupazioni in diagnosi individuali, esse obbligano l'amministrazione a valutare il carico ambientale complessivo e la vulnerabilità della popolazione, non il solo contributo teorico della nuova discarica considerato isolatamente.

Chiedo che siano integrati dati epidemiologici aggiornati, qualità dell'aria, stato di suolo e acque, traffico pesante esistente e altre sorgenti emissive presenti nell'area vasta. In una situazione già compromessa, anche un incremento ritenuto modesto può assumere rilievo. La valutazione deve spiegare in modo trasparente quali esposizioni si sommano, quali gruppi risultano più vulnerabili e perché l'ulteriore pressione possa essere ritenuta accettabile.

4 Ripristino della cava o trasformazione irreversibile

Definire l'intervento come recupero o ripristino non ne cambia la sostanza. Riempire la cava con centinaia di migliaia di metri cubi di rifiuti speciali significa sostituire un vuoto estrattivo con un corpo di rifiuti destinato a rimanere nel sottosuolo. Non è un ritorno alle condizioni originarie e non può essere presentato alla comunità come una normale sistemazione morfologica.

Occorre inoltre eliminare ogni ambiguità sui rifiuti contenenti amianto. L'amianto è un rifiuto pericoloso e non può essere confuso con la categoria generale dei rifiuti non pericolosi. Se la documentazione del proponente ne prospetta il conferimento, devono essere precisati codici, quantitativi, celle dedicate, modalità di imballaggio, controlli in accettazione, gestione di rotture accidentali, dispersione di fibre ed emergenze. In mancanza di una descrizione univoca, il pubblico non è posto in condizione di comprendere l'opera realmente richiesta.

5 Traffico, sicurezza e capacità di risposta alle emergenze

Ogni tonnellata di rifiuti arriverà su strada. La valutazione deve tradurre la capacità dell'impianto in numero realistico di viaggi giornalieri, includendo ritorni, picchi, provenienza dei carichi e contemporaneità con il traffico ordinario. Vanno verificati larghezza e portanza delle strade, incroci, accessi alle abitazioni, percorsi scolastici, polveri risollevate, rumore, rischio di incidenti e tempi di intervento dei soccorsi.

Chiedo uno specifico piano di emergenza accessibile alla popolazione per incendio, perdita di percolato, rottura di contenitori, dispersione di materiali e impossibilità temporanea di



accesso al sito. Il piano deve chiarire responsabilità, dotazioni, reperibilità, vie alternative, comunicazione ai residenti e coordinamento con Comune, Vigili del fuoco, servizio sanitario e autorità ambientali.

6 Alternative localizzative e opzione zero

La scelta del sito deve derivare da un confronto sostanziale tra alternative ragionevoli, non dalla sola disponibilità imprenditoriale della cava. Devono essere confrontati siti con minore vicinanza alle abitazioni, condizioni idrogeologiche più favorevoli, accessibilità adeguata, minori conflitti con usi agricoli e sociali e minore carico ambientale preesistente. Devono essere esplicitati criteri, pesi, esclusioni e fonti dei dati, includendo l'opzione zero.

Se esistono aree tecnicamente più idonee, la preferenza per Su Giri de Sa Murta non può essere giustificata principalmente dal vantaggio di utilizzare un sito già scavato. Il minor costo per il proponente non equivale al minor impatto per la collettività. I costi di sorveglianza, eventuale contaminazione, deprezzamento e perdita di qualità della vita non devono essere trasferiti sulle generazioni future.

7 Garanzie finanziarie monitoraggio e controllo nel lungo periodo

La solidità delle garanzie deve essere proporzionata ai rischi e alla durata reale degli obblighi. Chiedo che l'amministrazione verifichi validità, escutibilità in Italia, durata e adeguatezza economica delle fidejussioni rispetto a chiusura, gestione post operativa, manutenzione, monitoraggio e possibili interventi di emergenza. Una garanzia formalmente esistente ma difficilmente escutibile non protegge il territorio.

I dati di monitoraggio devono essere pubblicati in formato comprensibile, con soglie di allarme, procedure automatiche di intervento e controlli non affidati esclusivamente al gestore. Devono essere definiti fin d'ora i soggetti responsabili qualora l'impresa cessi l'attività o non disponga più delle risorse necessarie.

Richieste conclusive

Per le ragioni esposte, chiedo che la procedura non si concluda favorevolmente finché non siano risolte in modo documentato le incertezze su acqua e idrogeologia, distanze dai recettori, impatti cumulativi e sanitari, tipologie di rifiuti inclusi quelli contenenti amianto, traffico, alternative e garanzie finanziarie. Qualora tali elementi non possano essere chiariti con dati indipendenti e verificabili, chiedo che il progetto sia respinto o archiviato in applicazione dei principi di prevenzione e precauzione.

Chiedo inoltre che la presente osservazione sia acquisita integralmente agli atti, esaminata nella seconda Inchiesta Pubblica e riscontrata puntualmente nel provvedimento conclusivo.

San Giovanni Suergiu, 18 settembre 2026